

RIFORME DIFFICILI PRIMI RISULTATI DELL' INDAGINE. DAI NOTAI AGLI INGEGNERI, CHI FRENA L' ECONOMIA

L' Antitrust agli Ordini: apritevi ai giovani - A.Puato - Corriere della Sera - 7-04-08

Troppi ostacoli per l' accesso. Tariffe ancora alte. Scarsa trasparenza. L' Authority lancia l' allarme: liberalizzazione delle professioni al palo- A.Puato - Corriere della Sera - 7 -04-08

Promossi in tre: geometri, periti industriali e psicologi. Bocciati, benché in via transitoria, in 11, in particolare architetti e ingegneri, avvocati e geologi. Non hanno ancora aperto appieno, nei loro codici deontologici, le porte alla pubblicità, specie comparativa (solo i geometri la prevedono); e non hanno ancora abbassato le tariffe consentendo di scendere sotto la soglia minima, come la legge Bersani impone. A più di un anno della data ultima consentita per l' applicazione, il primo gennaio 2007, della legge Bersani 248 sulle liberalizzazioni, è questo il primo verdetto, parziale, dell' Antitrust sugli Ordini professionali. Disastroso. «A oggi, si sono adeguati alla legge meno del 30% dei 14 ordini professionali e collegi esaminati - dice Giuseppe Galasso, responsabile Direzione industria e servizi dell' Autorità guidata da Antonio Catricalà, anticipando i risultati parziali dell' indagine conoscitiva avviata nel gennaio 2007 che dovrebbe essere chiusa per giugno -. Permane una concorrenza insufficiente in relazione ai punti essenziali dell' esercizio delle professioni.

I prezzi delle prestazioni sono ancora legati a parametri definiti e si nota una chiusura alla modernizzazione organizzativa». Eppure la legge Bersani, che prevede interventi su tre punti, tariffe (eliminare il divieto di deroga alla soglia minima), pubblicità (sollecitarla), società interdisciplinari (favorire studi con più professionisti diversi), è già ammorbidita rispetto al decreto iniziale, che le tariffe minime addirittura le aboliva. Ma gli Ordini hanno cavillosamente fatto appello, modificando i loro codici deontologici, al codice civile, articolo 2233, invocando il decoro della professione: è ritenuto indecoroso, dicono, il mancato rispetto dei minimi tariffari, così come l' utilizzo di volantini pubblicitari sulle auto. Recita, per esempio, il codice degli ingegneri approvato tre mesi fa, articolo 4.4: «Nei rapporti con il committente le prestazioni devono essere retribuite secondo le norme vigenti. Resta fermo l' obbligo di salvaguardare il decoro della professione (...).» E ancora, articolo 6.1: «Fermo restando il divieto di pubblicità comparativa ...». Perdipiù, alcune professioni (notai, farmacisti titolari di farmacie) mantengono quel numero chiuso che, «ostacolando l' accesso alla professione, riduce la concorrenza, quindi il servizio per i cittadini», dice l' Antitrust (e Catricalà, in audizione parlamentare l' 8 marzo, l' ha definito «una delle più gravi restrizioni»).

È un ritardo che non solo pesa sui privati cittadini ma, dice Galasso, «frena l' intera economia italiana, visto che i costi dei servizi pesano per l' 8% sul totale delle spese di un' azienda». Si fonda su un «equivoco», come lo chiama Paolo Stefanelli, presidente degli ingegneri: essere, i professionisti, trattati come imprese, ma non sentirsi imprese. L' Antitrust preferisce definirla «scarsa propensione»: ad «accettarsi come operatori economici e come tali confrontarsi sui mercati». «Non riconosco l' Antitrust - replica Stefanelli -. Le nostre prestazioni sono irripetibili». Eppure è qui, nella concorrenza, il perno della «qualità del servizio». Lo crede anche Gustavo Ghidini, presidente onorario Movimento consumatori e avvocato: «Non c' è bisogno degli Ordini, ma di un filtro effettivo che garantisca che troppi somari non entrino. E di un massimo tariffario». L' indagine in corso è la seconda condotta dall' Autorità sugli ordini in dieci anni. E due anni fa la stessa Antitrust avviò un' operazione di «moral suasion» su sette ordini per spingerli alla maggiore concorrenza. Tutto inutile. «Non è cambiato quasi nulla - dice Galasso -. Ci sono ancora freni forti alla concorrenza. L' unico risultato ottenuto è un relativo allentamento dei vincoli alla pubblicità: ma c' è ancora difficoltà sulla stampa nazionale». Anche sull' accesso non si è mosso molto (ed è considerata una criticità, in particolare, per i giornalisti). Già nel ' 97 l' Antitrust criticava il numero chiuso: «Ribadiamo la nostra contrarietà», dice Galasso. E in piazza Verdi citano il caso dei medici di base, addirittura ridotti di numero in Lombardia, Toscana e Calabria. In Toscana, il «rapporto ottimale» medico-cittadini è passato nel 2005 da uno ogni mille abitanti a uno ogni 1.200.

L' Antitrust ha concluso il primo giro di verifiche con gli Ordini l' anno scorso, la settimana prossima partirà la seconda tornata, in testa gli avvocati guidati dal presidente Guido Alpa. «L' attività di moral suasion è ancora in corso - dice Galasso -. La speranza è ottenere migliori risultati. Abbiamo i servizi professionali che costano di più in Europa». Non è un compito semplice, viste le resistenze e casi incredibili come quello dei notai. Con un provvidenziale decreto legislativo di modifica alla legge notarile del 1913, uscito in Gazzetta Ufficiale lo stesso giorno della conversione in legge del decreto Bersani, il Consiglio nazionale del notariato presieduto Paolo Piccoli si è, di fatto, chiamato fuori dagli obblighi della nuova legge. Il decreto varato, infatti, è entrato in vigore il 26 agosto 2006, dopo la Bersani (12 agosto). Si può anche discutere su quale dei due prevalga, ma è pur sempre una grana giuridica e nessun notaio vuole sfidare l' Ordine e la sorte. Mentre segnala le 840 nuove sedi notarili approvate settimana scorsa (oggi i notai sono 5.312, ma Catricalà l' 8 marzo ha dichiarato che «soltanto 4.650 sono in servizio»),

Piccoli rilancia: «Vedremo in sede di riforma delle professioni se in alcuni casi ci possono essere tariffe prefissate. Ma quello della tariffa fissa che va a danno del cliente è un mito, i notai danesi l' hanno abrogata e i cittadini hanno visto salire i costi». Allo stesso modo gli architetti propongono la revisione del Codice degli appalti, perché nei lavori pubblici «le tariffe si sono dimezzate ma applicando il metodo del prezzo più basso, gli enti pubblici stanno ottenendo il peggio». La cosa certa è che, senza una riforma complessiva, si andrà avanti a colpi di sentenze. L' iscritto all' Ordine che segue oggi la Bersani può essere sanzionato dall' Ordine medesimo, e avere per unica strada l' impugnazione, fino alla Cassazione. Sperando che il giudice gli dia ragione: l' Ordine dei giudici non c' è. * * * Servizi e competitivitàLa denuncia dell' Autorità 30% *** Quota di Ordini che finora hanno recepito la Bersani *** 10 *** Anni trascorsi dall' ultima indagine sugli Ordini *** 14 *** Ordini oggetto dell' indagine conoscitiva Antitrust *** 3 *** Ordini «promossi»: geometri, periti industriali, psicologi *** 1,4 *** Milioni di iscritti agli Ordini coinvolti nell' indagine *** 8% *** Incidenza dei servizi professionali sui costi d' impresa